

## Oggi nuovo incontro col governo. Toscana, Brescia, Fiat ieri ferme **Stangata sulle pensioni** **Scontro con il sindacato** Rai, per la pace Bossi chiede una Rete

### La prova della Lega

**ANTONIO ZOLLO**  
**C**I SONO STATE nella storia della Rai altre pagine buie altri momenti nei quali l'azienda - con il suo patrimonio che è fatto anche di migliaia di dirigenti giornalisti e lavoratori, di dedizione e professionalità - ha dovuto attraversare bufera che sembrava dovesse affondarla. Ma è arduo cercare nella memoria una congiuntura più mortificante e così mortale per il servizio pubblico quale questa che gli si vuole imporre tramite gli atti del presidente signora Moratti e della parte di consiglio di amministrazione che ne condivide fini e mezzi. E la situazione non appare affatto più allegra se si guarda allo stato dell'intero nostro sistema informativo ad altri e più gravi rischi che ne potrebbero ulteriormente affievolire libertà auto-

SEGUE A PAGINA 2

### Una cena indigesta

**BRUNO UGOLINI**  
**N**ON È STATO né pollo né tacchino per ripetere la metafora fornita da Luigi Abete presidente della Confindustria al convegno onde descrivere l'ambigua cena in casa Agnelli con ospite d'onore Silvio Berlusconi. È stato però un cibo poco commestibile. Vogliamo alludere a quello che è stato servito ieri notte ai dirigenti sindacali a palazzo Chigi. I nostri governanti erano stati riuniti in precedenza per sette lunghe ore. Un vero e proprio «vertice» da prima Repubblica. E alla fine - ecco il cibo indigesto - hanno deciso di non accettare le obiezioni dei sindacati. Il menu apprestato anzi in parte sembra peggiorare quanto già concordato con i sindacati stessi. Un modo per dimostrare grinta e autorevolezza e il risorgimento a senso unico e per can-

SEGUE A PAGINA 2

■ ROMA È andata male. La battaglia secca dei segretari di Cgil-Cisl-Uil appena uscitati dall'incontro con Berlusconi, oltre la mezzanotte di ieri è categorica. Fra governo e sindacati insomma c'è scontro. Resta immutata la distanza su tutti i punti controversi delle pensioni: tanto che oggi governo e sindacati si rivedranno a Palazzo Chigi per trattare su tutta la manovra economica. E su questo incontro è sospesa la spada di Damocle della riunione domani mattina della segreteria unitaria di Cgil-Cisl e Uil nella quale potrebbe essere deciso lo sciopero generale. I sindacati contestano in particolare la mano pesante sulle pensioni d'anzianità: si potrà ancora cessare il lavoro con 35 anni di contributi ma l'assegno verrà tagliato del 3 per ogni anno che manca all'età pensionabile. Pesanti anche i tagli per la sanità «bonus» di 160mila lire l'anno: poi chi supera una certa soglia di reddito dovrà pagarsi le medicine. Proseguono intanto gli scioperi di protesta contro la manovra finanziaria ieri fermate spontaneamente a Mirafiori nel Bresciano e in Toscana.

Questo il risultato del lungo vertice di maggioranza di ieri: negli interstizi del quale si è affrontato e invece forse risolto il problema-Rai. C'è stato un piccolo consulto all'inizio poi qualche incontro bilaterale e qualche scambio di opinioni», spiega Ferrara. E com'è andata? «Bene bene. Tutto si gonfia e anche la Rai si gonfia. È stato lo stesso Ferrara del resto ad accompagnare per mano il presidente della commissione di vigilanza Taradash prima dalla Pivetti e poi a palazzo Chigi. Obiettivo depennare l'ordine del giorno e le digi-opposizioni che chiede il blocco delle nomine e le dimissioni del Cda. Il testo verrà iscritto, e in ogni caso non avrà valore vincolante. «Qualsiasi cosa accada in Parlamento non avrà alcuna ripercussione sul governo». Così almeno ha deciso il governo. E la Lega? Dalla richiesta di dimissioni del Cda Bossi è passato alla richiesta di un incontro con la Moratti. Per elaborare la soluzione emersa ieri a palazzo Chigi: creare una rete federalista», come chiesto da Bossi. Cioè in pratica sostituire Zavoli alla guida di Rai/Tre con un uomo «gradito» alla Lega.

**In sintonia con Scalfaro**  
**Il monito dei vescovi**  
**«Mass media aperti a tutti»**

**ALCESTE SANTINI**  
A PAGINA 7

**I SERVIZI**  
ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 7



Una donna di Surat si mette la mascherina per proteggersi dal possibile contagio della peste

John Moore/Asp

■ Perché è scoppiata la prima epidemia di peste dopo cent anni? Provo a dare una risposta perché la vita umana soprattutto quella dei popoli e delle persone più esposte alle malattie vale sempre meno. Vale meno non tanto perché gli esseri umani siano divenuti più numerosi, ma perché la molteplicità di diritti e di valori che ha fatto moralmente ricca la nostra epoca si sta affievolendo in favo-

### Questa peste è un presagio

**GIOVANNI BERLINQUER**

A PAGINA 2  
I SERVIZI A PAG 19

re della moneta come unico metro e valore dell'esistenza. Adesso che le conoscenze e le risorse sono maggiori, quel che non rientra nei calcoli immediati del mercato viene fatto espunto, cancellato dalle coscienze e dai programmi. Perfino all'Organizzazione mondiale della sanità. Fobie e rischi di razzismo in Italia ed Europa.

## Tolte le sanzioni verso Port-au-Prince. Il discorso di Eltsin: via tutte le armi nucleari **«Porterò la democrazia nel mondo»** **Clinton all'Onu esalta il modello Haiti**

■ NEW YORK Clinton ha difeso a spada tratta il comportamento americano nella crisi di Haiti. Lo ha fatto nella sede più solenne: l'assemblea generale dell'Onu. Con un discorso impegnato nel quale ha avanzato alcune proposte concrete per la difesa della pace nel pianeta. Ma soprattutto si è dedicato ad una analisi teorica dei problemi grandissimi della nostra epoca e del mondo che verrà. Non solo non ha pronunciato una sola parola di rammarico o di pentimento per lo «sbareo» ad Haiti, ma addirittura ha fatto capire di considerare Haiti un «modello» per la futura politica estera dell'America e dell'Onu. Ecco la frase chiave del suo discorso: «Noi non abbiamo alcun desiderio di essere i gendarmi del pianeta. Però stentate certi noi faremo tutto

**Il ministro si difende**  
**D'Onofrio sbaglia i congiuntivi**  
**È polemica**

**GABRIELLA MECUCCI**  
A PAGINA 12



quello che ci sarà possibile fare per sostenere le democrazie più fragili e per scongiurare i tiranni per estendere le libertà. Chiederemo a voi a tutte le nazioni di fare queste cose insieme. Ma le faremo da soli se dovremo». Diverso il tema dell'intervento di Eltsin che ha lanciato la proposta di una liquidazione totale di tutti gli arsenali militari. Alle grandi potenze il capo del Cremlino ha detto facciamo un accordo sulla sicurezza nucleare e sulla stabilità strategica prevedendo il blocco di produzione di materiali fissili. Oggi e domani il summit tra i due presidenti.

**P. SANSONETTI M. TULANTI**  
A PAGINA 17

## **Pagano lo scippo per foto choc su «Malanapoli»**

■ NAPOLI Napoli non tira più sui rotocalchi stranieri? Allora come fare per vendere ai giornali un servizio fotografico che dia l'immagine vecchia della città? Semplice commissionando a due pregiudicati un vero e proprio scippo ai danni di un pensionato. Eseguito le «diapositive» che avrebbero voluto piazzare alla rivista Stern i due fotoreporter tedeschi insieme con i delinquenti sono stati però «pizzicati» dai poliziotti. Recuperate le 80mila lire sottratte all'ignaro pensionato intervista a De Crescenzo. «È neorealismo alla tedesca».

**M. CIARNELLI M. RICCIO**  
A PAGINA 11

## **«Via il codino»** **Avvocato missino esegue la sentenza**

■ ROMA Il taglio del «codino» ieri è entrato nell'aula di un tribunale. Un giovane nomade di Frosinone Giuseppe Spada condannato per oltraggio a pubblico ufficiale alla fine dell'udienza ha ricevuto una pena aggiuntiva: gli hanno chiesto di rinunciare alla sua chionia corvina. Lo ha proposto il suo avvocato che è Romano Misserville, il vicepresidente del Senato eletto nelle liste di An. Misserville che ha eseguito personalmente la «condanna» ha spiegato: «Non l'ho certo obbligato. È stato solo uno scherzo e un modo per dargli una lezione: il razzismo non c'entra niente».

**CLAUDIA ARLETTI**  
A PAGINA 10

**Scioperi di otto ore**  
**Fermi i bus**  
**Tre giorni di passione nelle città**

A PAGINA 13

## **I Vangeli insieme all'Unità** **Mons. Tettamanzi** **«Saranno nell'edizione curata dalla Cei»**

■ ROMA Curiosità e interesse ha suscitato la notizia data da mons. Dionigi Tettamanzi che l'Unità pubblicherà il prossimo novembre tra i volumi che vengono dati settimanalmente ai lettori con il giornale. I Vangeli nella versione della Cei per quanto riguarda i testi, le note ed i commenti. L'iniziativa rientra nella linea editoriale del giornale che ha sempre rivolto al mondo cristiano un'attenzione particolare. ha dichiarato il direttore Walter Veltroni. Un'occasione per un confronto tra cattolici e laici per elaborare un «nuovo progetto culturale» per fare uscire il Paese dalla crisi.

**ALCESTE SANTINI**  
A PAGINA 8



### CHE TEMPO FA

#### Almeno un fiore

**M**ORTI EVANGELISTI e Sbardella Gava inquisito Scotti nei guai. Andreotti non ne parliamo. Cadono a gruppi così vicini l'uno all'altro da non consentire in fondo che un generico commento di insieme. I potenti della prima Repubblica. Guardandosi attorno si nota che quasi nessuno iniferisce né i pochi avversari di sempre né i tanti nuovi detrattori dell'ultimo minuto. Non si iniferisce per giusta pietà umana o per doveroso rispetto della catastrofe giudiziaria collettiva. Ma non si iniferisce - anche - perché sarebbe troppo comodo caricare sulle loro spalle rotte l'intero peso di quel regime di quei metodi di quel modus vivendi e scartario così dalle spalle ancora solidissime dei loro amici dei loro complici dei loro milioni di elettori i quali già felicemente riacasati all'ombra di nuovi potenti non vedono l'ora di chiudere i conti con quel passato che fu anche loro. Quanti andranno ai funerali dello «sgualo» Sbardella? E quanti soprattutto non ci andranno tra quelli che avrebbero l'ovvio dovere di farlo? Almeno un fiore milioni di italiani dovrebbero mandarlo. [MICHELE SERRA]

**L'Italia del Rock**  
E' in edicola il primo numero:  
**"Nascono i giovani, si chiamano beat".**  
La prima storia della musica ribelle.  
12 fascicoli + 12 CD o cassette.  
**la Repubblica**  
EDIZIONE LA REPUBBLICA S.p.A.